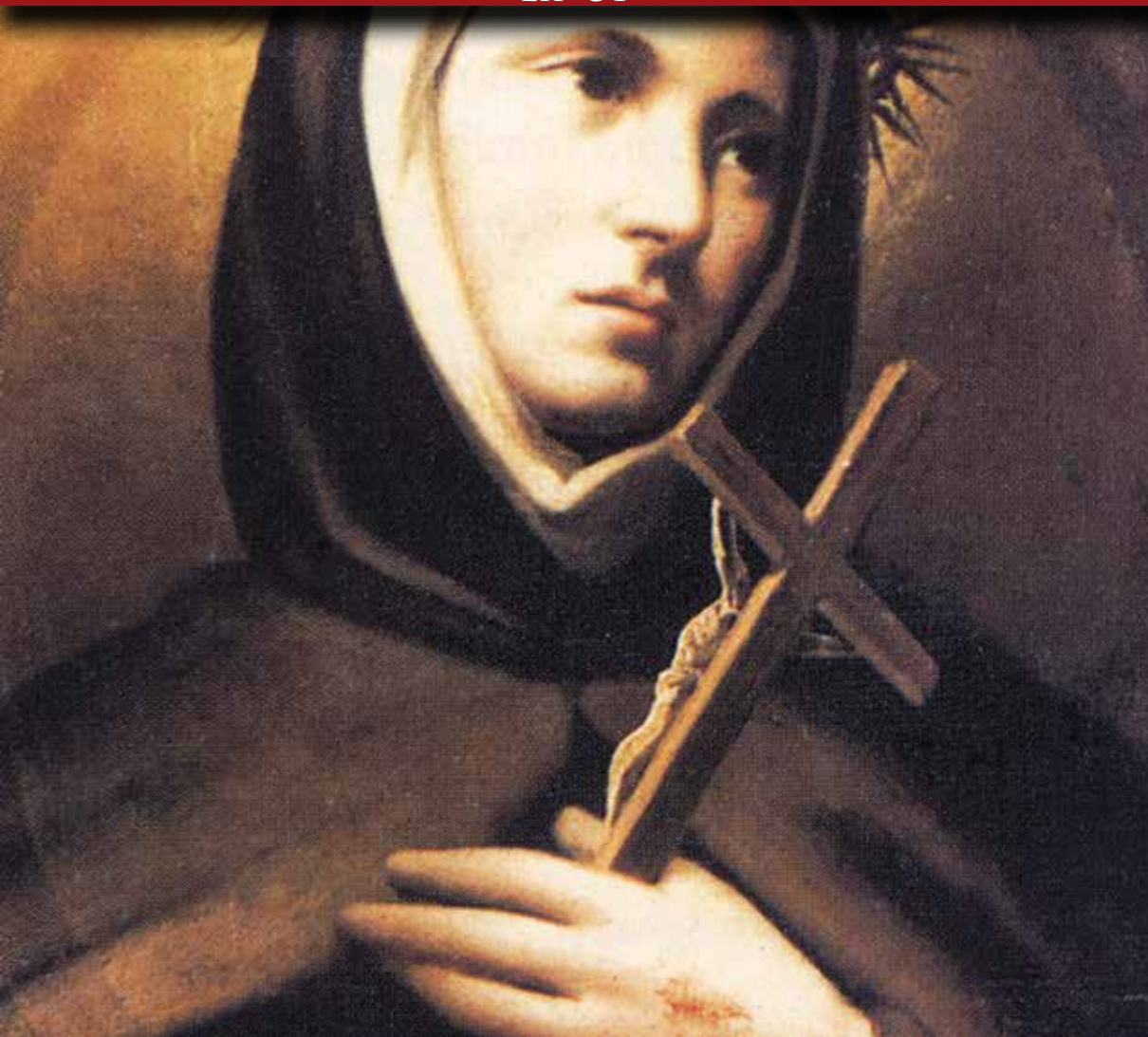
MEDIATRICE · DEL · PERDONO

SANTA VERONICA

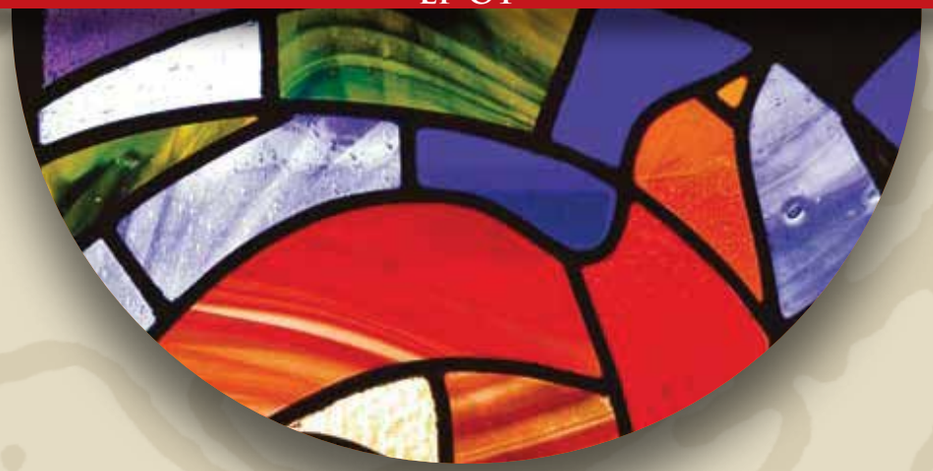
BOLLETTINO · DEL · SANTUARIO · DI · SANTA · VERONICA · GIULIANI · IN · CITTÀ · DI · CASTELLO

LII-01



SOMMARIO

LI-O1



4 IL MISTERO DELLA VITA E DELLA MORTE [I PARTE]

12 IL CONCETTO DI SANTITÀ NEL CORSO DEI SECOLI

18 IL RISVEGLIO DI UN GIGANTE

28 IL VOLTO DI DIO PADRE VISTO CON GLI OCCHI DI VERONICA [VII PARTE]

35 CONSORELLE DEFUNTE DEFUNTI RACCOMANDATI ALLE NOSTRE PREGHIERE

42 OPERE DISPONIBILI

CARISSIMI

SUPERIORI, FRATELLI, SORELLE, PARENTI, BENEFATTORI E LETTORI...

... la luce di Cristo sia guida ai vostri passi! Vi ringraziamo per la vostra vicinanza e l'affetto che ci dimostrate!

Lo Spirito Santo, il divino Amore mi fece capire il beneficio importante della Redenzione:
l'anima si trovò così in un mare di mari, colma di tutti i beni, abbondante di tutte le grazie.

Venite, o peccatori e peccatrici, venite a Gesù.
Se volete tesori, Egli ne ha infiniti;
se volete gioie, Egli è la vera gioia;
se volete piaceri Egli è tutto amore e tutto carità;
se volete la pace, venite a Gesù;
se volete fortezza, venite a Gesù.

Santa Veronica

IL MISTERO DELLA VITA E DELLA MORTE - [I PARTE]

L'INTERPRETAZIONE BIBLICA

CARMINE DI SANTE - TEOLOGO

I - La categoria del mistero

Mistero – inteso fenomenologicamente e non biblicamente o popolarmente – vuol dire che il senso del mondo - e della vita e della morte degli uomini nel mondo - è inattingibile dalla ragione umana che, se può prendere e comprendere ciò che è di fronte ad essa, si scopre impotente di fronte a ciò che la trascende. Il grande filosofo e giurista italiano Norberto Bobbio (1909-2004), non credente ma profondamente rispettoso dei credenti, ha scritto: «Religiosità significa per me, semplicemente, avere il senso dei propri limiti, sapere che la ragione dell'uomo è un piccolo lumicino, che illumina uno spazio infimo rispetto alla grandiosità, all'immensità dell'Universo» e che «l'unica cosa di cui sono sicuro, sempre stando nei limiti della mia ragione […] è semmai che io vivo il *senso del mistero*, che evidentemente è comune tanto all'uomo di ragione che all'uomo di fede. Con la differenza che l'uomo di fede riempie questo mistero con rivelazioni e verità che vengono dall'alto, e di cui non riesco a convincermi. Resta però fondamentale questo *profondo* senso del mistero, che ci circonda, e che è ciò che io chiamo senso di religiosità».
A richiamare l'importanza sul mistero è stato il filosofo francese G. Marcel (1889 – 1973) che, nel saggio intitolato *Il mistero dell'essere* (1935), illustra la differenza tra la ricerca scientifica, che ha per oggetto la soluzione del *problema*, e la ricerca filosofica il cui fine è appunto il riconoscimento del *mistero*. Egli confida: «L'espressione "mistero dell'essere, mistero ontologico" in opposizione al "problema dell'essere, problema ontologico", mi è venuta improvvisamente in mente in questi giorni. Essa mi ha illuminato. Il pensiero metafisico come riflessione orienta su un mistero. Il mistero, per la sua stessa natura, può essere riconosciuto». La differenza irriducibile tra il mistero e il problema consiste in questo: «Il problema è qualcosa che si incontra, che ci ostruisce la strada, è davanti a me nella sua totalità. Il mistero, invece, è qualcosa in cui mi trovo impegnato, e quindi non viene a trovarsi a me nella sua totalità; è come se su questo piano la distinzione fra "in me"' e "davanti a me" perdesse tutto il suo significato». Per Marcel tutto ciò che è naturale appartiene alla scienza («la zona del naturale coincide con quella del problematico») e la tentazione del sapere scientifico consiste nel tentativo di «convertire il mistero in problema».
Affermare la dimensione misterica dell'esistenza umana vuol dire aprirsi alla possibilità del sacro, ma soprattutto essere consapevoli che, proprio perché il senso ultimo dell'esistenza umana è inafferrabile dalla ragione, di essa si possono dare - e di fatto si sono sempre date - molte interpretazioni, tante forse quante sono le religioni, le sapienze, le filosofie e le ideologie. Per questo di fronte ad essa si può sia ritenere, con Sofocle, che «non essere mai nati è la cosa migliore e la seconda, una volta venuti al mondo, tornare lì donde si è giunti» (*Edipo a Colono*), sia proclamare con il salmista: «Ti lodo [Signore] perché mi hai fatto come un prodigio;/sono stupende le tue opere,/tu mi conosci fino in fondo» (Sal 139,14).

Sono troppo convinta che la vita sia bella
anche quando è brutta;
che nascere sia il miracolo dei miracoli;
vivere il regalo dei regali.
Anche se si tratta d'un regalo molto complicato,
molto faticoso, a volte doloroso.

Oriana Fallaci

II - Il senso della vita

Le scritture ebraico-cristiane sono l'interpretazione della vita e della morte alla luce di un Dio che si svela e si rivela all'uomo come Parola che lo interpella per amore e lo destina all'amore. All'interno di questo orizzonte, dove l'uomo è amato da Dio e chiamato ad amare come Dio, la vita umana si riveste di un significato decisamente positivo i cui tratti rilevanti possono essere ricondotti fondamentalmente a tre.

Il primo è la *dimensione qualitativa*, con cui si intende che, per la Bibbia, vivere non appartiene all'ordine della sopravvivenza ma del buono e del bello. Il racconto biblico si apre con l'inno alla creazione ritmata dall'aggettivo buona, *tov* in ebraico, che sottolinea che l'esistenza non è pura fattualità, casualità e contingenza ma armonia ed ordine in cui si riflette la bontà del Creatore per le sue creature, soprattutto per quella creatura umana che, altra da tutte le altre, è voluta e creata a sua immagine e somiglianza (Gn 1, 26). Il narratore genesiaco dispiega la creazione divina in un arco simbolico settenario: la luce, la terra, la vegetazione, gli abitatori del cielo (gli uccelli), gli abitatori dei mari (i pesci), gli abitatori della terra (gli animali, le bestie selvatiche e i rettili) e alla fine l'uomo. Se al termine di ogni opera creata, il testo annota che Dio, contemplandola, ne conferma la bontà intrinseca constatando «Che era cosa buona», dopo la

Marc Chagall, *Il giardino dell'Eden*, 1669

creazione dell'uomo, invece di ribadire che «vide che era cosa buona», specifica che «era cosa *molto* buona». Recentemente il noto scrittore e drammaturgo italiano Guido Ceronetti, in un confronto con il giornalista Domenico Quirico sulla Grande Migrazione, ha affermato: «Definisco questo mondo dove io vado avanti malamente come un mondo di Male, governato male da un dio malvagio che è il dio cataro. Esiste un mondo della luce ma questo, detto misticamente, metafisicamente, è un mondo di Male. Questo Male non può che crescere perché non può far altro, perché l'abbiamo de-spiritualizzato, questo mondo, a un punto tale, anche con un contributo della Madre Chiesa e dei cristiani, da farne un mondo che fa il Male. Dove un uomo può mettere nelle mani dei bambini un tablet mentre va nell'altra stanza a strangolargli la madre. Questo mondo del Male non quadra con fenomeni così colossali. Io semplicemente cerco di non farlo accrescere. [...]. E noi siamo dei mostri» (nel quotidiano *La stampa* di Torino 27 dicembre 2016). Nonostante le ferite della vita e il male innegabile della storia, affermando che l'esistenza dell'uomo non è solo *buona* ma *molto buona*, il racconto della creazione si erge come radicale coscienza critica e correttivo nei confronti di tutte le visioni dualistiche o pessimistiche tentate da sempre di ridurre l'esistenza umana a male.

Il secondo tratto è la *dimensione relazionale*. Per la Bibbia, qualitativamente buona è quella vita in cui l'io, al di là della cura del proprio corpo, il *bios*, della propria *psiche*, l'affettività, e del proprio *logos*, la mente, si apre all'altro da sé e non vive più solo per sé. Per il filosofo ebreo Martin Buber (1878-1965) *in principio*, *en arché*, all'origine di tutto, non c'è il *logos* (la ragione) ma la *relazione*: e non la relazione *parte-tutto* e neppure la relazione *io-esso* bensì la relazione *io-tu*. In quanto l'uomo vive all'interno di un mondo che condivide con tanti altri esseri esistenti, egli instaura un tipo di rapporto con il mondo che è quello della *parte* rispetto al *tutto*. Questo tipo di rapporto, riscoperto oggi soprattutto dai movimenti ecologisti come correttivo alla distruzione del pianeta in atto dovuta alla volontà dominatrice dell'uomo, è innegabile e necessario, ma, per Buber, interprete della parola biblica, non è questo il tipo di rapporto a definire l'umano in quanto umano. Però neppure, per il filosofo ebreo, è il rapporto di dominio *io-esso*. Se per fare una casa o costruire un ponte ricorro a dei tecnici e a dei muratori, essi sono all'apparenza un *esso*. Ma se non trascendo il rapporto *io-esso* e al di là dell'*esso* non scorgo il *tu* che vi riluce e che mi appella, o, in termini kantiani, il loro essere *fine in sé* e non *mezzo per me*, tradisco la mia e loro umanità. E' in questo senso che, per la Bibbia, la vita coincide con quella forma di relazione qualitativa in cui *l'io vede in ogni altro un tu da riconoscere e amare*.

Il terzo tratto è la *dimensione teologale*, con la quale si intende che l'uomo, per la Bibbia, è amato da Dio nella modalità dell'essere chiamato ad amare. Alla luce dell'amore divino che l'avvolge, l'esistenza umana si *trans-figura*, si riveste cioè

L'incontro con Altri rappresenta
immediatamente la mia
responsabilità per lui:
la responsabilità per il prossimo,
che senza dubbio è l'austero
nome di ciò che si chiama
l'amore del prossimo,
amore senza Eros, carità,
amore in cui il momento etico domina il momento
passionale, amore senza concupiscenza.
Non mi piace molto la parola amore, che viene
usata e abusata.
Parliamo piuttosto di una presa su di sé
del destino altrui.

Emmanuel Lévinas

di un nuovo significato, quello della *fiducia assoluta* e della *responsabilità indeclinabile*. In questa prospettiva, vivere è fidarsi dell'amore divino giorno dopo giorno e imitare il suo amore amando gratuitamente il prossimo che egli ci affida, come insegna il racconto esodico con la permanenza d'Israele nel deserto e la stipulazione dell'alleanza sul monte Sinai. La pagina più alta dove questa duplice dimensione teologale trasfigurante l'esistenza umana è tradotta con linguaggio insuperabile è quella matteana dove Gesù invita i suoi discepoli da una parte ad avere fiducia dell'amore paterno di Dio che, se si prende cura dei gigli dei campi e degli uccelli dell'aria, ancora di più si prenderà cura di ciascuno di loro (Mt 6, 25-34), dall'altra ad essere perfetti come lui amando e perdonando come lui: «Siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt 5, 45-48).

[*Continua*]

IL CONCETTO DI SANTITÀ NEL CORSO DEI SECOLI

MAURO PAPALINI - STORICO

La Chiesa cattolica nacque da due eventi straordinari: la risurrezione di Gesù e la Pentecoste. Furono eventi di portata così dirompente che i loro effetti ancora perdurano.
Nel primo millennio della Chiesa, infatti, l'immagine dominante di Gesù era il Cristo risorto, trionfatore e glorioso; anche la sua passione veniva vista come marcia trionfante verso la gloria, non a caso san Giovanni parla di croce gloriosa. A testimonianza di ciò basta leggere gli inni di Venanzio Fortunato che la Chiesa usa nella Settimana santa: *Pange lingua gloriosi Proelium certaminis* (o lingua, proclama la battaglia della gloriosa lotta) e *Vexilla regis prodeunt* (Avanzano le insegne del re) per rendersi conto di quanto andiamo dicendo.
Contemporaneamente si sviluppò anche il culto ai santi; nei primi tre secoli si tributava culto solo ai martiri, persone che testimoniarono con la vita la loro adesione a Gesù Cristo. Erano tempi in cui ogni tanto si scatenavano contro i cristiani persecuzioni anche violente che mettevano a dura prova la fede e la costanza dei fedeli, quindi la figura dei martiri serviva per dare coraggio al popolo di Dio, per questo nei giorni in cui si ricordava il martirio di qualcuno di essi si celebravano funzioni religiose con omelie molto forti per animare i fedeli.
Dopo il 313, quando l'imperatore Costantino spinto dalla madre sant'Elena, concesse la libertà di culto ai cristiani con l'editto di Milano, essendo cessate le persecuzioni si cominciò a prendere in considerazione anche la vita vissuta da persone che giorno per giorno servivano il Signore in maniera straordinaria senza il martirio che non era più necessario, questi santi erano chiamati "confessori" cioè testimoni. Il primo santo non martire onorato dalla Chiesa fu san Martino vescovo di Tours, ne seguirono poi tanti altri.
Per diffondere il culto ai martiri venivano scritte le così dette "passiones" in cui si narrava in termini epici il martirio dei protagonisti come eroi di Cristo e della fede; ricordiamo ad esempio la Passione delle sante Perpetua e Felicita, la Passione dei martiri scillitani, la Vita Cypriani che narrava le vicende ed il martirio del vescovo di Cartagine Cipriano e tante altre.
Poi, dopo la fine dell'epoca dei martiri, per far conoscere le vite degli altri santi si scrivevano biografie dette "vitae" che esaltavano la figura del protagonista additandolo come esempio che doveva essere seguito da tutti i fedeli: in assenza del martirio bisognava imitarne le virtù esercitate "in grado eroico" giorno per giorno. Queste "vitae" ebbero grande diffusione e molti scrittori latini si cimentarono in questo genere: ricordiamo solo a titolo di esempio la *Vita Augustini* scritta da Possidio che racconta la vita tormentata e straordinaria di sant'Agostino; la *Vita Ambrosii* scritta da san Paolino da Nola che illustra la vita di sant'Ambrogio vescovo di Milano; la *Vita Sancti Martini* scritta da Sulpicio Severo che è la biografia del citato san Martino.
Erano testi in cui più che le vicende biografiche si mettevano in risalto le virtù nei vari momenti della vita dei protagonisti ed il ritratto che ne veniva fuori era di persone straordinarie, ma che tuttavia conservavano la loro normalità,

Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli,
perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio,
con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione,
e hai fatto di loro, per il nostro Dio,
un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la terra.

(Ap 5,9-10)

non si tacevano eventuali aspetti negativi per sottolineare il modo in cui essi li avevano superati, basti pensare alle vicende di sant'Agostino raccontate da lui stesso nelle Confessioni.
Accanto a queste opere circolavano calendari con le date delle feste dei martiri e i cosiddetti Martirologi, cioè raccolte strutturate come i calendari, ma che non si limitavano a riportare le date delle feste dei martiri, bensì fornivano alcune notizie di essi. Il martirologio antico più importante fu il Martirologio geronimiano attribuito a san Girolamo, ma in realtà del VI secolo e di ambiente aquileiese.
San Beda il Venerabile (672-735), dottore della Chiesa, stilò un suo martirologio; nell'859 il monaco Usuardo di Parigi elaborò un martirologio molto completo che rimase in vigore nella chiesa fino alla metà del XVI secolo, sostituito poi dal Martirologio romano ancor oggi in uso.
Un grande contributo alla figura dei santi venne dal monachesimo, il quale fiorì in oriente per poi passare in occidente; esso produsse grandi santi come Basilio Magno, Pacomio, Benedetto da Norcia, Gregorio Magno e tanti altri. La prima generazione di santi non martiri furono i Padri della Chiesa specialmente orientale come san Giovanni Crisostomo, san Cirillo d'Alessandria oppure della Chiesa latina come sant'Ilario di Poitiers, sant'Ambrogio, sant'Agostino etc. Essi erano vescovi o monaci che si dedicavano allo studio e alla meditazione profonda della parola di Dio che poi commentavano in celebri opere. Dobbiamo proprio ad uno di questi, san Girolamo, la traduzione più importante della Bibbia in latino.
Non esistevano allora canonizzazione né tantomeno beatificazione; il culto ai santi era spontaneo, nasceva nelle singole comunità senza nessun riconoscimento; solo più tardi, dal sec. VI-VII in poi i vescovi diocesani cominciarono ad approvare ufficialmente i vari culti alle persone morte in concetto di santità, come erano ritenute dai fedeli di una singola diocesi.

Beato Angelico, *Il Giudizio Universale* (1432-35) - Museo di San Marco, Firenze.

Scelsi di essere per gli altri: i poveri, i sofferenti, gli abbandonati, i non amati, che ero una bambina e così sono stata e confido di continuare a essere fino alla fine della mia vita. Volevo seguire solo Gesù Cristo. Null'altro mi interessava così fortemente: Cristo e i poveri in Cristo. [...] Ma è certo che in loro io vedo Cristo, l'agnello di Dio che patisce nella sua carne i peccati del mondo, che se li carica sulle spalle, che soffre, ma con tanto amore... nessuno è al di fuori dell'amore di Dio.

Annalena Tonelli

Foto di Yannis Behrakis (Reuters), 11 agosto 2015.

Amoun, 70 anni, rifugiata palestinese cieca, che viveva ad Aleppo, in Siria, si riposa su una spiaggia dell'isola greca di Kos. Era appena "sbarcata" insieme ad altri 40 profughi a bordo di un gommone.

IL RISVEGLIO DI UN GIGANTE

LE SORELLE CAPPUCCINE - CITTÀ DI CASTELLO

Grazie alla disponibilità del regista Giovanni Ziberna, anche la nostra fraternità ha visto il docu-film "Il risveglio di un gigante" prodotto dalla casa cinematografica *Sine Sole Cinema.* Già in precedenza avevamo avuto modo di apprezzare Giovanni per il rispetto e la discrezione dimostrate durante le riprese che insieme alla moglie Valeria, aveva effettuato nel monastero. Inoltre, nei brevi incontri avuti con lui dopo l'uscita del docu-film, abbiamo potuto constatare il suo personale coinvolgimento in un lavoro in cui crede molto.
La conoscenza di fra' Emanuele - Presidente dell'Associazione Mariana *Amici di Santa Veronica* - è stata decisiva per il suo cambiamento di vita. Nella gioia di una nuova nascita alla vita di fede, Giovanni e sua moglie hanno voluto mettere a disposizione le loro competenze in ambito cinematografico per la realizzazione di un film su santa Veronica, cercando di trasmettere la vita e il messaggio di una donna vissuta a cavallo tra il 1600-1700 in un monastero di clausura. Fra' Emanuele è stato l'ispiratore e - possiamo affermare - l'anima dell'intero progetto. Ciò che è stato realizzato riflette essenzialmente la sua particolare lettura dell'esperienza veronichiana. Chi conosce il suo libretto *Santa Veronica Giuliani, vera discepola e apostola di Maria,* non avrà difficoltà a ritrovarne nel film l'impostazione generale.

L'intenzionalità del docu-film
Il libro sopra citato, intende far conoscere la figura della Santa per "il rinnovamento del popolo cristiano" (p.5); "per annunciare al mondo le quattro note fondamentali del messaggio veronichiano che sono: il primato dell'amore infinito di Dio, la realtà spaventosa dell'inferno e degli angeli ribelli, alla quale molti oggi non credono più, e particolarmente la dottrina dell'espiazione e il ruolo indispensabile di Maria" (p.6). L'intenzionalità che si evince sia dal libro che dal docu-film, è quella di proporre la missione di Veronica in un tempo difficile della Chiesa e del mondo. Come dichiarato nel docu-film, il *Diario* è ritenuto un "punto di riferimento per la fede oggi... la teologia di santa Veronica nel *Diario* è una teologia limpida, pura, perfetta, sotto tutti gli aspetti" (trinitario, cristologico, mariano...). Santa Veronica è presentata come una creatura eccezionale, unica nel panorama della spiritualità cristiana, posta subito dopo la Madre di Dio. Negli interventi di alcuni intervistati, la Santa è descritta anche come una donna concreta, pienamente umana e inserita in una rete di relazioni e di incombenze quotidiane. Ma il film rimane totalmente sbilanciato nell'evidenziare le esperienze mistiche straordinarie vissute nella sua vita.... "più unica che rara". "Santa Veronica Giuliani è il più sublime e necessario soggetto di studio che si sia prodotto dopo il Vangelo".

Si può credere solo interpretando
Quando ci si accosta a una figura come quella di santa Veronica per presentarla al vasto pubblico, è necessario avere una profonda conoscenza della rivelazione cristiana e della storia della spiritualità. Veronica resta una donna e una santa del suo tempo e non può essere trapiantata nel nostro senza avere in mano le corrette chiavi

O Amore poco conosciuto dalle creature, o Amore, fa che io ti conosca, perché ti ami e sia una cosa sola con te. (D II 1101)

di lettura per interpretare la sua vicenda umana e spirituale.
Ogni santo, ogni mistico, fa parte di un ambiente culturale specifico e in relazione a questo recepisce la fede ed esprime la propria esperienza. Anche Veronica accoglie e traduce il mistero di Dio e delle "realtà eterne" nella cultura e nel linguaggio di una persona del 1600-1700, con gli strumenti limitati e condizionati di cui dispone. Proprio perché "la verità dell'esperienza non coincide mai con la verità del linguaggio che, se rivela la verità, resta sempre altro dalla verità" (Carmine di Sante), è necessario distinguere, in tutto ciò che la Santa scrive, un senso letterale e un senso profondo per evitare il rischio - sempre in agguato - di proporre interpretazioni immediate e fondamentaliste. È indispensabile, cioè, liberare la sua esperienza dai rivestimenti che ne offuscano la verità profonda, il cuore vero e autentico del suo incontro con Dio e rileggerla dentro le categorie della rivelazione, all'interno della penetrazione *attuale* che la Chiesa ha della storia della salvezza.
"Solo interpretando possiamo credere" (P. Ricoeur).

Riteniamo che il docu-film difetti proprio in questo lavoro interpretativo tanto importante e che quest'assenza si ripercuota nel modo di affrontare temi estremamente delicati e complessi come quelli riguardanti il purgatorio, l'inferno, l'azione del demonio, la ricerca volontaria delle sofferenze e il desiderio di conformazione a Cristo crocifisso.

Brevi accenni interpretativi
Le visioni che molti santi hanno avuto sono di carattere profetico e simbolico, non intendono fotografare avvenimenti futuri e realtà ultraterrene. Infatti esse non soddisfano la nostra curiosità ma desiderano mettere in luce la Volontà di Dio per il nostro oggi, unico spazio dove poter incontrare il Dio vivente. "La profezia nel senso della Bibbia non significa predire il futuro, ma spiegare la volontà di Dio per il presente e quindi mostrare la retta via verso il futuro. Colui che predice l'avvenire viene incontro alla curiosità della ragione, che desidera squarciare il velo del futuro; il profeta viene incontro alla cecità della volontà e del pensiero e chiarisce la volontà di Dio come esigenza ed indicazione per il presente" (Joseph Ratzinger).
Da questo punto di vista, la scelta di rappresentare le visioni del purgatorio e dell'inferno raccontate dalla Santa, ci ha lasciate alquanto perplesse e ci domandiamo quanto questo aiuti le persone a crescere nell'autentica fede ecclesiale.
Forse, invece, è da condividere quanto scritto da Dietrich Bonhoeffer: "Dio *divenuto uomo*, è l'imperscrutabile mistero dell'amore di Dio. Dio ama l'uomo. Dio ama il mondo. Non un uomo ideale, ma l'uomo così com'è; non un mondo ideale, ma il mondo reale. L'uomo e il mondo nella loro realtà, che a noi paiono abominevoli per la loro empietà e da cui ci ritraiamo con dolore e ostilità, sono invece per Dio l'oggetto di un amore infinito. Mentre noi cerchiamo di superare la nostra umanità e di lasciarla indietro, Dio diventa uomo. Noi facciamo

L'amore infinito che Dio ha per me è tale da fare pazzie amorose: mi corre dietro come impazzito! (D III 339)

distinzioni fra pii ed empi, tra buoni e cattivi, tra nobili e comuni, Dio ama l'uomo vero senza distinzioni. Egli non sopporta che noi dividiamo il mondo e gli uomini secondo i nostri criteri per erigerci a giudici su di loro. Dio si pone a fianco dell'uomo vero e del mondo reale contro tutti i loro accusatori. Egli si lascia accusare con gli uomini e con il mondo e trasforma così i suoi giudici in accusati". Perché "il motivo dell'amore di Dio per l'uomo non si trova nell'uomo stesso, ma in Dio".

Altra categoria teologica complessa è quella di *espiazione*.
Non c'è dubbio che la croce sia il centro della rivelazione cristiana. Essa però non è importante come somma di sofferenze fisiche, e il suo valore redentivo non dipende dal maggior numero possibile di tormenti abbracciati. In essa non conta il dolore in quanto tale, ma la profondità dell'amore perché Dio non prova gioia dall'offerta delle pene di una sua creatura, né esse sono il prezzo per acquistare la salvezza.
L'espiazione cristiana, quindi, non è un mezzo per riconciliarsi con Dio, per renderlo indulgente, offrendogli in cambio qualcosa di caro e prezioso: l'uomo non sarà mai in grado di saldare il suo debito. L'iniziativa non può essere nostra, ma proviene da Dio: Lui solo può donare a noi umani una nuova possibilità di vivere alla luce della sua santità, sottraendoci alla morte. Questa possibilità Egli l'ha donata in Gesù: culmine e definitivo compimento della lunga storia di salvezza iniziata con Abramo.

In questo orizzonte, dobbiamo inserire la donazione di Veronica e in queste coordinate va riletta la sua espiazione per amore di Dio e dei fratelli, tenendo sempre presente che, avendo promosso il dolore a soggetto privilegiato della propria storia spirituale, la sete insaziabile di penare è il *suo* modo peculiare di accogliere l'amore e di aderire alla volontà salvifica di Dio.

Risulta evidente che Veronica non poteva affermare in preghiera davanti al Crocifisso: *Sarò io, la vostra Veronica, la riparatrice, la consolatrice, io do' il mio sangue per risparmiare il vostro*..., anche perché tutta la sua esperienza mistica la porta alla percezione di sé come *nulla*. "Il nulla di Veronica [...] è il correlativo d'una realtà situazionale dell'essere umano in sé, da quando è messo in relazione con l'Altro. [...] *Diario* e autobiografie, in pagine numerose ed intense, tanto efficacemente descrittive quanto lontane dalla sistematicità, analizzano con audacia illimitata questa condizione umana" (Giovanni Pozzi).

> *Sì sì, mio Sommo Bene; vi ringrazio che mi avete cavato dal nulla. Questo nulla è restato in me; non ho altro che il niente.* (D II, 1271) / Questo solo mi dava cognizione di Lui e di me stessa; fra il nulla che ero io, fra il tutto che è Iddio. (D I, 63) / *Mio Sposo, qui vi vuole l'amor vostro; però questo vi addimando, non per altro, che per riamare Voi medesimo*. (D II, 462)

La mia gioia è Dio; come vuole Lui, così io sono contenta. (D I 809)

Questi sono solo alcuni esempi della percezione che lei ha di se stessa e di Dio.

La Santa ha collaborato alla redenzione del mondo sempre nella logica dell'alleanza biblica. La sua fede, come la nostra, nasce dalla risurrezione di Cristo: risorti con Lui siamo chiamati a far risorgere il mondo posto nelle nostre mani e affidato alla nostra responsabilità.

La fraternità

La vita di Veronica può essere compresa in tutta la sua profondità solo se alla dimensione verticale si affianca quella orizzontale, cioè, se la sua esistenza viene collocata - così come fu - nella fraternità. Vivendola, la Santa ha imparato per prima, cosa sia il "dono di sé"; ha accettato di assumere le povertà delle sorelle, spezzando la catena dell'incomprensione e del rifiuto. Nello stesso tempo anche le sorelle hanno imparato a prendere su di loro, con fede e carità, le povertà di Veronica costruendo insieme nel monastero un pezzo di mondo riconciliato. Quest'esperienza di carità reciproca non si è esaurita internamente, ma è stata un canale privilegiato per far giungere la salvezza di Dio ai peccatori e alle anime del purgatorio.

Ieri come oggi, contribuire a costruire una fraternità autentica, in cammino, dove ognuna - nonostante le difficoltà e i peccati - è sempre pronta a riscattare l'altra offrendo se stessa, significa collaborare alla redenzione del mondo.

La morte di Gesù, infatti, non opera la salvezza automaticamente, riversandola in modo *magico* su coloro che vengono salvati; crea, invece, in coloro che credono e si affidano a Lui, un nuovo terreno umano nel quale è possibile porre rimedio alle conseguenze del peccato che ha sempre una dimensione sociale e comunitaria. Egli ha consegnato questa possibilità di liberazione a una nuova "famiglia" in cui ognuno perdona e "salva" il fratello e la sorella prendendo su di sé le conseguenze del loro peccato.

Il perdono di Dio, la Sua espiazione a favore di tutti i suoi figli e figlie sparsi nel mondo, erano per la Santa compito e sfida da svolgere e affrontare nella sua realtà quotidiana. Quando un giorno, evitando appositamente le sorelle, corse a pregare davanti al tabernacolo, il Signore le disse: *tu non vuoi ascoltare le tue sorelle e io non ascolto te!* Le sue ultime parole: *Ho trovato l'Amore....* sono state raccolte dalla fraternità riunita intorno al suo letto e a noi consegnate.

Siamo certe che l'Amore finalmente trovato sia stato il Signore, lo Sposo tanto amato, ma in Lui, lei ha trovato anche le sorelle: con esse - lungo tutta la vita - ha costruito il Regno di Dio, il luogo in cui accogliere la liberazione operata da Cristo e in cui ci si dona per la libertà dell'altra.

Siamo consapevoli che gli autori del docu-film si sono trovati di fronte a delle scelte non facili: era impossibile dire tutto e rappresentare tutto, ma la mancanza totale del contesto comunitario, non permette di conoscere Veronica e di

sentirla sorella, qual'è veramente.

Visione della storia

Veronica, donna, monaca e per di più sottoposta a numerose restrizioni da parte del Sant'Uffizio, era animata da uno spirito missionario non comune ai suoi tempi: dalla contemplazione di Dio volgeva lo sguardo costantemente al mondo, alla Chiesa, alle "anime".

Anche noi, monache come lei, trepidiamo per il mondo e lo guardiamo da una prospettiva particolare. Crediamo che Veronica ci abbia lasciato una sfida grande: la speranza della vita eterna … ma *per tutti*! Per noi cristiani, questa speranza universale è un dovere da vivere come consolazione e come appello.

Rileggendo con le chiavi giuste la sua vita e la sua esperienza mistica, possiamo approdare alla consapevolezza che "non c'è stata e non c'è una "storia santa", ma la storia umana letta nella fede. C'è la storia, un'unica storia dell'umanità, ma il credente è reso capace, grazie alla fede, di un sua lettura più profonda, che scorga l'azione di Dio dove gli altri non la vedono. Emerge con chiarezza che la lettura cristiana della storia è sempre "pratica", "profetica": occorre infatti ricevere in dono lo sguardo di Dio, uno sguardo apocalittico, che sa alzare il velo e fare discernimento in verità sotto la scorza dura e sovente ambigua della quale sono rivestiti gli eventi della storia. Acquisire la prospettiva di Dio, quella che vede l'avvenire del suo Regno nell'opacità del tempo e degli eventi, è operazione che si situa nell'economia del dono; [...]. È così che lo sguardo del credente accoglie il male e il bene, la morte e la vita, la gioia e la fatica e sa leggere tutto nell'ottica dell'onnipotenza dell'amore di Dio, del suo amore viscerale, della sua compassionevole misericordia. [...] Solo in questa prospettiva, dove vediamo il peccato che abbonda, possiamo intravedere la grazia che sovrabbonda" (Enzo Bianchi).

Carmine Di Sante, *L'uomo alla presenza di Dio. L'umanesimo biblico.* Gdc 344, Queriniana 2010, 20.

Dietrich Bonhoeffer, *Fedeltà al mondo. Meditazioni.* Queriniana 2004[4], 21-22.

Emmanuele fr., *Santa Veronica Giuliani, vera discepola e apostola di Maria.* Città di Castello 2011[2].

Enzo Bianchi, *Per un discernimento cristiano nella storia: criteri e prospettive.* Intervento presso la Pontificia Università Urbaniana nell'ambito del Convegno Internazionale dedicato al discernimento nella vita della Chiesa, 15 marzo 2017.

Gerhard Lohfink, *Dio ha bisogno della Chiesa? Sulla teologia del popolo di Dio*. San Paolo 1999.

Giovanni Pozzi, *Il «parere» autobiografico di Veronica Giuliani* in *Grammatica e retorica dei santi*. Vita e Pensiero 1997, 224-225.

Joseph Ratzinger, *Introduzione al Cristianesimo*. Queriniana 2007[15].
Il messaggio di Fatima. Commento teologico. Congregazione per la Dottrina della fede.

Paul Ricoer, *Il simbolo dà a pensare*. Morcelliana 2006[2].

IL VOLTO DI DIO PADRE VISTO CON GLI OCCHI DI VERONICA - [VII PARTE]

P. MARCO FERRARIO OFM

Tuo è il Regno, tua è la potenza e la gloria nei secoli

Terminato di meditare sul Padre nostro, tentiamo di fare una sintesi che intitoliamo così: *Tuo, o Padre, è il regno, tua è la potenza e la gloria nei secoli*.

Il volto di Dio che emerge dagli scritti di Veronica, possiamo racchiuderlo con una sua espressione: *Dio, amore misericordioso*: questo è il volto che la Santa ci presenta. Lo scopo per il quale il Signore ci ha creati è quello di farci partecipi del suo amore, nella misura più abbondante possibile, senza lesinare nulla, senza paura che l'uomo possa portargli via qualche cosa. Un amore che è immenso, dice Veronica, come lo stesso Dio, quindi un amore incontenibile; e noi possiamo ospitare questo amore a seconda della larghezza del nostro cuore: più il cuore sarà grande, più avremo lo spazio per ospitare l'amore di Dio.

Il Padre, inoltre, non solamente vuole farci partecipi di questo amore, ma addirittura *vuole trasformarci nel suo stesso amore*. Cioè, Dio ci vuole far diventare come Lui, ci vuole divinizzare, vuole farci entrare in comunione con la Santissima Trinità. In questa partecipazione alla vita divina, entriamo nel grembo della Santissima Trinità.

Su questo nostro cammino abbiamo visto che ci sono, però, degli ostacoli; infatti, l'esperienza ce lo dice che non sempre le cose vanno come dovrebbero andare. E gli ostacoli che si frappongono in questa trasformazione sono fondamentalmente due. Il primo può essere definito endogeno ed è dovuto al peccato originale che ha ferito la nostra natura; Gesù ci ha redenti, ci ha salvati, ci ha tolto il peccato originale, ma resta in noi la concupiscenza, cioè un orientamento al male, quasi un desiderio di male. Questo lo si può definire un ostacolo endogeno, perché è dentro di noi ed è sempre lì che lavora, notte e giorno. Poi c'è un duplice ostacolo che è esterno a noi, rappresentato sia dalla figura di Satana, sia dal mondo in cui viviamo. Entrambi sono, appunto esterni perché sono fuori di noi, anche se Satana agisce lavorando "dentro" di noi; il suo scopo è quello di vanificare questo progetto di Dio perché, se Dio ci ama, lui invece ci odia, se Dio vuole farci diventare come Lui e farci entrare in comunione con Lui, il maligno, Satana, farà di tutto perché questo non avvenga e cerca di farci ribellare contro Dio, come ha fatto lui.

Quando parlo di mondo intendo invece l'ambiente che ci circonda e che, spesso, ci spinge in una determinata direzione contraria a Dio. Questi ostacoli, però, da quando Gesù è morto e risorto, non rappresentano un impedimento. Ci sono e noi ne facciamo esperienza, ma possono essere superati perché il Padre ci dona una fortezza superiore che ci mette in grado di vincere e superare - dice Veronica - ogni sinistro incontro, proveniente sia dal demonio che dalle creature. Quando san Paolo ci parla di "carne", intende la concupiscenza con tutto quello che avviene dentro di noi, compresa l'azione del demonio, ma anche del mondo.

Se mi tornassi questa sera accanto
lungo la via dove scende l'ombra
azzurra già che sembra primavera,
per dirti quanto è buio il mondo
e come ai nostri sogni in libertà
s'accenda di speranze di poveri
di cielo io troverei un pianto
da bambino
e gli occhi aperti di sorriso, neri
neri come le rondini del mare.
Mi basterebbe che tu fossi vivo,
un uomo vivo col tuo cuore
è un sogno.
Ora alla terra è un'ombra
la memoria della tua voce che
diceva ai figli:
- Com'è bella notte e com'è buona
ad amarci così con l'aria in piena
fin dentro al sonno - Tu vedevi
il mondo nel plenilunio sporgere
a quel cielo, gli uomini
incamminati verso l'alba.

Alfonso Gatto

Possiamo riassumere così: il Padre ha questo progetto e ci dice che ci sono due vie, il bene e il male, ma non ci dice: "Scegli tu, poi arrangiati: io te l'ho detto quello che devi fare". No, Lui ci dà anche tutte le grazie necessarie per poter raggiungere questo obiettivo. Per noi cristiani, addirittura, Gesù si è fatto uomo e noi nel Battesimo riceviamo lo stesso Spirito di Gesù che ci accompagna, ci guida in questo percorso; ci dà la forza, l'illuminazione, l'orientamento necessari.

È, infine, volontà di Dio che nell›imitazione di Cristo ognuno di noi aiuti i propri fratelli. Fino ad ora abbiamo parlato di un qualcosa che ci riguarda personalmente, tutto tra noi e Dio, una dimensione verticale, potremmo dire. Ma c›è anche una dimensione orizzontale! E cioè che ognuno di noi aiuti i propri fratelli a percorrere questo cammino. E qui possiamo usare un'immagine. Quando si va in montagna per qualcuno è sufficiente che ci si metta affianco; per altri invece è necessario proprio dare una mano e tirarli un po'. Nei casi più difficili, bisogna farsene carico, bisogna prenderli in spalla! Ecco, anche nella nostra vita ci sono queste gradazioni; forse noi stessi, qualche volta, abbiamo avuto bisogno di essere incoraggiati, di essere presi per mano, addirittura di essere portati in spalla in alcuni momenti particolarmente difficili. Anche Veronica ci dice di percorrere insieme questo cammino, addirittura di farsi carico dei pesi e dei peccati degli altri.
Questo aiuto verso il nostro prossimo non è solamente limitato a questa terra,

ma addirittura possiamo aiutare le anime che hanno già raggiunto l'altra vita e che si trovano in Purgatorio. È un aiuto a 360° quello che possiamo dare e che, però, anche riceviamo e riceveremo a nostra volta.

Fino a quando siamo su questa terra, possiamo fare ancora qualcosa per noi, quindi io posso pregare anche per me stesso, posso fare penitenza per me stesso ma, quando varcheremo la soglia, entreremo in una legge che è uguale per tutti, che è la legge dell'amore, dove ognuno non può far più niente per se stesso ma solo per gli altri, perché la legge dell'amore ci dice di morire a noi stessi per l'altro. Quindi, quando varcheremo la porta della morte, ci sarà solo questa legge d'amore secondo la quale, fin tanto che siamo ancora viventi, noi possiamo fare qualcosa sia per noi che per le anime del Purgatorio, mentre loro possono solo intercedere presso Dio per noi perché, dopo la morte, funziona solamente il *tu* ed io non posso fare più nulla per me stesso. E noi sappiamo che Veronica ha fatto molto, moltissimo per le anime del Purgatorio.

Abbiamo riflettuto su come rapportarci con il Padre, abbiamo visto il suo progetto, gli ostacoli e come superarli e per Veronica il punto fondamentale è l'umiltà. L'umiltà, innanzitutto, per riconoscere i propri limiti: guai a presumere di sé, soprattutto sapendo che ognuno di noi non può far niente, non può far assolutamente nulla da solo. Ognuno di noi può solo predisporsi ad accogliere le operazioni divine, ciò che Dio vuole fare dentro di noi. Non é un cristiano vero chi non è umile, anche se fa tante belle cose! Per un cristiano l'umiltà è la virtù fondamentale, perché Gesù "pur essendo di natura divina non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma spogliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce". Allora un cristiano, o è umile o non è un cristiano; sarà tante altre cose, ma non è cristiano. Queste operazioni divine, di cui Veronica ci parla, sono atti d'amore del Padre, anche se talvolta, ai nostri occhi non sembrano tali. Ci sono alcune "strozzature" nella nostra vita, alcune sofferenze, alcune situazioni che facciamo fatica a capire o riconoscere come atti d'amore del Padre, eppure da ogni situazione il Padre tira fuori qualcosa di buono, sempre e, corrispondendo a questo amore di Dio, noi ci trasformiamo nel suo stesso amore.

Noi corrispondiamo alle operazioni di Dio quando agiamo per la sua gloria: è questo il criterio. Quando faccio qualcosa devo innanzitutto domandarmi per chi lo sto facendo e per che cosa. La risposta deve essere "per la gloria di Dio"! E quando "sposiamo" ogni desiderio del Padre, questo è fare la volontà di Dio.

[*Fine*]

Risorgesti come Dio dalla tomba nella gloria,
e con te risuscitasti il mondo,
e la stirpe dei mortali come Dio t'inneggiò,
e la morte è scomparsa e Adamo danza, o Signore,
ed Eva, sciolta dalle catene, gioisce ed esclama:
o Cristo, sei tu che concedi a tutti la risurrezione.

Giovanni Damasceno, Ochtoéchos, I

CONSORELLE DEFUNTE

Sr. Maria Assunta di Cristo Re (Maria Frau) di anni 93 e 64 di vita religiosa del monastero del Santo Sepolcro di Cagliari morta il 25-11-2016.

DEFUNTI RACCOMANDATI ALLE NOSTRE PREGHIERE

Vasco e Anna
Nazzareno
Giuseppe
Gina
Bruna
Giuliano
Lorusso Caterina
Zangarelli Davide
Tacchini Anita
Luigi e Luigi
Vermiglia Alfredo
e Giovanni
Antonio e Rosa
Ruggero
Domenica e Fidalma
Fam. Coltrioli

Fam. Cardinali
Silvano e Fam.
Santi Gina
Ciubini Vittorio
Santi Walter
Ragni Rosa
Fam. Petrali Filippo
Cecconi Anna
Zucchini Angelo
Volpi Giovanni Adele
Nardi Emilia
Giuliani Veronica
Graziella
Gronchi Loris
Francesca
Fila

Franca
Enzo
Sonia
Adelia
Argeo
Fam. Picini e Massetti
Rossi Angelo
Milli Domenico e
Assunta
Morgante Elvira
Iannelli Eugenio
Morgante Giuseppe
Lauricella Maria Rosa
Lauricella sac.
Giovanni
Lauricella Vittorio

Sidoti Renato
Perciavalle Franco
De Filippi Giacomo
Cuccurullo Pasquale
e Michela
Vincenzo e Emilia
Cuccurullo Anna
Maria
Livi P. Stanislao
Silvana
Fam. Lepri, Riberti
e Pacini
Potestio Iolanda
Maio Pasquale
Coda Francesco
Fam. Collesi

DEFUNTI RACCOMANDATI ALLE NOSTRE PREGHIERE

e Franceschi
Baldini Asturio
Bozza Maria
Tonio
Gina
Cenzina
Pasquale e Dorotea
Nicola
Maria
Piero e Giovanni
Fam. Bellingardi
Armida e Odero
Sestilia e Renato
Ilio
Assunta e G. Battista
Fam. Zappa
Fam. Rinaldi
Gori Alda
Pierli Michelina
P. Giorgio, OMG
Maestroni Sandra
Bertolacci Gino e Delfa
Panfili Ninetta e
Augusto
Cerulli Franco
Indelicato Giuseppe
Miconi Giustino
De Filippi Giacomo
Fam. Bonda
Fam. Tarito
Fam. Aymard
Fam. De Filippi
Tarallo Pasquale e
Maddalena

Bonda Mariuccia
Maresca Alfonso
ed Erminia
Izzo Andrea e Luigi
Lamanna Giuseppe
Cusati Vincenza
Angelo
Giorgio
Lino
Franco e Lea
Delia
Domenico e fam.
Rita e Eleonora
Fam. Laviano
Fam. Carlucci
Smacchi Alfredo
e Valentino
Bardini Giuliano
Fam. Marinelli
Fiorucci Armando
Concetta Rodolfo Lina
e Domenico
Adamo Gina
Domenico e Palmiro
Fam. Libanese Antonio
Fam. Forlucci, Crisci,
Birettoni
Luigi e Maria
Domenica
Fam. Bistarelli
e Ferrini
Fam. Fodaroni,
Michele
Sr. Crsitina

Lucarini Rosa
Capaccioni, Cesarini,
Roselli
Bigotti Rosa
Milli Sandro
Berliocchi Elda
Giovanni e Ines
Carlo
Landi Dino
Chieli Claudio,
Nunziatina
e Guglielmo
Nocchi Nadia
Fam. Giorgini
Spadoni Pasquale
Giacchi Speranza
Bocciolesi Assunta
Bettachini Quinta
Bastianelli Aldo
Betacchini Nello
e Antonio
Daria e Natale
Pimpinella Giuseppe
Bracalenti Albina
Fiorucci Maria
Giulio
Fam. Galvani Giuseppe
e Elsa
Fam.Cavargini, Bellini
Gioacchini Iside
Anunziata
Bruna, Vanda
Alda e Angela
Nazareno, Giuseppe

e Gina
Bruna e Giuliano
Nazareno e Maria
Andreoni Genoveffa
Buttarini Giuseppe
Briganti Abramo
Graziella
Bruschi Luisa
Pecorari Giovan
Battista
Crispoltoni Marcella
Margherita
Polidori Silvano
Fam. Grilli Enzo
Gustinelli
e Comanducci
Giornelli
Bracalenti Franco
Adriana e Antonio
Caldei Romana
Carlo
Umberto
Ines
Gino e Maria
Giuseppina e Antonio
Martinelli Alberto
Guignoni Alessio
Guerrini Laura
Scalocchio
Borghi Assunta
Bartolini Lea
Fam. Adriani
Fam. Cenciarelli
Teresa e Averino

Giuseppe e Maria
Fam. Giorgini
Grasselli Lucia
Vidoni don Giovanni
Valvonetti Rosita
Eligi Antonia
Petruzzi Pietro
e Nazareno
Barbari Maddalena
Splendorini Anna
Bianchini Emilio
e Giuseppe
Fedora Asterio
Angelo
Fam. Bevignani
Lucaccioni Leopoldo
Manfucci Pietro
Fam. Marconcini
Bricca Domenico
Morganti Maria
Fam. Carnevali
Giuliana e Vitaliano
Assuntina
Lazzaro e Filomena
Maddalena e Roberto
Gianlini Agostino
Fam. Giacchi
e Spadoni
Marino, Francesco
e Mauro
Giovanni
Marinelli Dante
Ruggero
Neda

Fam. Martinelli
Orlando
Fam. Amantini
Vincenza
Antonio
Coltrioli Dario, Delfina
e Giuliana
Baldi Rita
Masciarri Ottavio
Mitelli Lina
Battistelli Maria
Beniamina
Chialli Giovanna
Maria e Torquato
Giuseppe
Scarabelli Chiara
Gruppo Margherita
Fam. Angelini
e Gustinucci
Venturini Palmiro
Fam. Pellegrini
Alda
Ricci Renato
Silvano
Vittorio
Eugenio
Secondo e Chiarina
Giuseppina e Delfina
Caraffini Giovanni
Bei Giovanni
Fam. Mariucci
e Cigolini
Lombardi Anna
Berliocchi Elda

Fam. Angelucci
e Gustinucci
Fam. Garinei
e Chiurchi
Umberto e Ines
Vincenzo
Peppino
Massetti Mirella
Franceschi Giovanna
Bianchini Carlo
Bambini Massimo
Cavargini Angelo
e Bellini Palma
Cerbella Giuseppa
Suore Immacolatine
Martinelli Pilade
Godioli Nazareno
Capanni Tina
Venturini Angelo
Goffredo
Iolanda e Paolo
Valentino e Iride
Fam. Zanelli
Toti Denise
Lidia
Ferdinando
Concetta e Pierino
Petrani Filippo
Cecconi Annunziata
Bravi Riziero
Ciferri Luigi
Cucchiarini Elio
Fortunati Giuseppe
Bruschi Elisa

Baldicchi Domenica
Caterinossi Giuseppina
Mauri Daniela
Fam. Ricci e Benedetti
Ferri Rosa
Michelini Giuseppe
Battaglia Giovanni
Eliano
Balocchi e Petucca
Roberto e fam.
Mario
Nardi Adele
Ugo e Giulia
Bavosi Giuseppa
Baldelli Ottavio
e Giuseppe
Elio e Eva
Stefano e Clotilde
Pimpinella Giuseppe
Smacchia Giuliana
Bioli Virgilio
Bini Pietro
Barsotti Remo
Fiorucci Umberto
Romana
Iolanda
Luigi e M. Domenica
Lisa e Angelo
Battistoni Luigi
Barafani Assunta, Eva
e Elena
Monini Caterina
e Aldo
Mariucci Annunziata

DEFUNTI RACCOMANDATI ALLE NOSTRE PREGHIERE

e Giuseppe
Granci Giuseppe
Bevignani Angelo
Marsiglietti Carlo
Elsa
Eufrasia
Pasquina e Luigi
Vermiglia Alfredo
e Giovanni
Antonio, Rosa,
Ruggero
Domenica e Fidalma
Fam. Fodaroni
e Cardinali
Fam. Ruggero Mariella
Giuseppe, Elsa
e Enrico
Palma e Zefira
Andrea, Lucia
Nazareno e Rosa
Annunziata, Bruna
Iside e Teresa
Ricci Sara
Ciribilli Pasquina
Zanelli Luigi
Cucciaioni Sante
Fam. Zucchini e Volpi
Manfucci Pietro
Mastriforti Francesco
Letizia
e Giovanbattista
Goretti Rosa e Tiboni
Luigi
Pannacci Assunta

Tiboni Antonia
Fam. Giorgini
Aria
Biscarini Onello
Anna e Giuseppe
Pascari Gina
Santa
Gianrico
Nazareno e Veronica
Silvano
Vittorio
Eugenio
Granci Sergio
Artemio
Giuseppa
Mario
Enzo e Lanfranca
Domenico
Bernicchi Francesco
Polidori Morena
Fam. Angelini
e Gustinucci
Graziella
Ferrini Enzo
Fam. Zucchini
Landi Silvana
Fam. Cimatti
Pescari Amato
Landi Alfredo, Ada
e Vincenzo
Tamburi Edmondo
Jaroslav
Biccheri Aldo
Bruschi e Dolciami

Fam. Neri
Lapini e Marini
Fam. Torsa
Giuliani ed Erba
Fam. Merla e Ravasi
Giuseppina, Elena,
Piero
Ermanno e Sirio
Fam. Pierini
Pazzaglia e Paneni
Conti Ernesto
Casilli Luigi
Caselli Guido
Fam. Gaggi
Fam. Borrelli
Cerami e Peccerillo
Fam. Lavorini
Fam. Braganti
Roberto, Felicina
Giovanni e Letizia
Giovanbattista e Rita
Fam. Santi Laurini
Fazio, Manganaro
e Godioli
Fam. Mariacci
Fam. Falleri, Martinelli
e Nocchi
Domenico
Aldina
Renato
Emma
Natale
Isidoro
Orazio

Caterina e Filomena
Virgilio, Rosalba
Marina e Ada
Alberico e Leonida
Sante e Maria
Antonio e Assunta
Sergio e Maria
Tonino e Anna
Carlo e Mafalda
Nando e Dina
Pietro
Dolfi Cantianilla
Lazzarini Giuliano
Monti Angela
Lombardi Antonio
Fam. Pieracci
e Raffanti
Di Fonzo Lucio
Matteucci p. Vittorio
Calvise Giuseppe
Nardi Giuseppina
Sidoti Renato
Perciavalle Franco
De Filippi Giacomo
Cuccurullo Pasquale
e Michela
Vincenzo e Emilia
Cuccurullo Anna
Maria
Livi P. Stanislao
Silvana
Fam. Lepri, Riberti
e Pacini
Potestio Iolanda

Maio Pasquale
Coda Francesco
Fam. Collesi
e Franceschi
Baldini Asturio
Bozza Maria
Tonio
Gina
Cenzina
Pasquale e Dorotea
Nicola
Maria
Piero e Giovanni
Fam. Bellingardi
Armida e Odero
Sestilia e Renato
Ilio
Assunta e G. Battista
Fam. Zappa
Fam. Rinaldi
Gori Alda
Pierli Michelina
P. Giorgio, OMG
Maestroni Sandra
Bertolacci Gino e Delfa
Panfili Ninetta
e Augusto
Cerulli Franco
Indelicato Giuseppe
Miconi Giustino
De Filippi Giacomo
Fam. Bonda
Fam. Tarito
Fam. Aymard

Fam. De Filippi
Tarallo Pasquale
e Maddalena
Bonda Mariuccia
Maresca Alfonso
ed Erminia
Izzo Andrea e Luigi
Lamanna Giuseppe
Cusati Vincenza
Angelo
Giorgio
Lino
Franco e Lea
Delia
Domenico e fam.
Fam. Collesi
Rita e Eleonora
Fam. Laviano
Fam. Carlucci
Smacchi Alfredo
e Valentino
Bardini Giuliano
Fam. Marinelli
Fiorucci Armando
Concetta Rodolfo Lina
e Domenico
Adamo Gina
Domenico e Palmiro
Fam. Libanese Antonio
Fam. Forlucci, Crisci,
Birettoni
Luigi e Maria
Domenica
Fam. Bistarelli

e Ferrini
Fam. Fodaroni,
Michele
Sr. Crsitina
Lucarini Rosa
Capaccioni, Cesarini,
Roselli
Bigotti Rosa
Milli Sandro
Berliocchi Elda
Giovanni e Ines
Carlo
Landi Dino
Chieli Claudio,
Nunziatina e
Guglielmo
Nocchi Nadia
Fam. Giorgini
Spadoni Pasquale
Giacchi Speranza
Bocciolesi Assunta
Bettachini Quinta
Bastianelli Aldo
Betacchini Nello
e Antonio
Daria e Natale
Pimpinella Giuseppe
Bracalenti Albina
Fiorucci Maria
Giulio
Fam Galvani Giuseppe
e Elsa
Fam.Cavargini, Bellini
Gioacchini Iside

Anunziata
Bruna, Vanda
Alda e Angela
Nazareno, Giuseppe
e Gina
Bruna e Giuliano
Nazareno, Maria
Andreoni Genoveffa
Buttarini Giuseppe
Briganti Abramo
Graziella
Bruschi Luisa
Pecorari Giovan
Battista
Crispoltoni Marcella
Margherita
Polidori Silvano
Fam. Grilli Enzo
Gustinelli,
Comanducci
Giornelli
Bracalenti Franco
Adriana e Antonio
Caldei Romana
Carlo
Umberto
Ines
Gino e Maria
Giuseppina e Antonio
Martinelli Alberto
Guignoni Alessio
Guerrini Laura
Scalocchio
Borghi Assunta

DEFUNTI RACCOMANDATI ALLE NOSTRE PREGHIERE

Bartolini Lea
Fam. Adriani
Fam Cenciarelli
Teresa e Averino
Giuseppe e Maria
Fam. Giorgini
Grasselli Lucia
Vidoni don Giovanni
Valvonetti Rosita
Eligi Antonia
Petruzzi Pietro
e Nazareno
Barbari Maddalena
Splendorini Anna
Bianchini Emilio
e Giuseppe
Fedora Asterio
Angelo
Fam. Bevignani
Lucaccioni Leopoldo
Manfucci Pietro
Fam. Marconcini
Bricca Domenico
Morganti Maria
Fam. Carnevali
Giuliana e Vitaliano
Assuntina
Lazzaro e Filomena
Maddalena e Roberto
Gianlini Agostino
Fam. Giacchi
e Spadoni
Marino, Francesco
e Mauro

Giovanni
Marinelli Dante
Ruggero
Neda
Fam. Martinelli
Orlando
Fam. Amantini
Vincenza
Antonio
Coltrioli Dario, Delfina
e Giuliana
Baldi Rita
Masciarri Ottavio
Mitelli Lina
Battistelli Maria
Beniamina
Chialli Giovanna
Maria e Torquato
Giuseppe
Scarabelli Chiara
Gruppo Margherita
Fam. Angelini
e Gustinucci
Venturini Palmiro
Fam. Pellegrini
Alda
Ricci Renato
Silvano
Vittorio
Eugenio
Secondo e Chiarina
Giuseppina e Delfina
Caraffini Giovanni
Bei Giovanni

Fam. Mariucci
e Cigolini
Lombardi Anna
Berliocchi Elda
Fam. Angelucci
e Gustinucci
Fam. Garinei
e Chiurchi
Umberto e Ines
Vincenzo
Peppino
Massetti Mirella
Franceschi Giovanna
Bianchini Carlo
Bambini Massimo
Cavargini Angelo
e Bellini Palma
Cerbella Giuseppa
Suore Immacolatine
Martinelli Pilade
Godioli Nazareno
Capanni Tina
Venturini Angelo
Goffredo
Iolanda e Paolo
Valentino e Iride
Fam. Zanelli
Toti Denise
Lidia
Ferdinando
Concetta e Pierino
Petrani Filippo
Cecconi Annunziata
Bravi Riziero

Ciferri Luigi
Cucchiarini Elio
Fortunati Giuseppe
Bruschi Elisa
Baldicchi Domenica
Caterinossi Giuseppina
Mauri Daniela
Fam. Ricci e Benedetti
Ferri Rosa
Michelini Giuseppe
Battaglia Giovanni
Eliano
Balocchi e Petucca
Roberto e fam.
Mario
Nardi Adele
Ugo e Giulia
Bavosi Giuseppa
Baldelli Ottavio
e Giuseppe
Elio e Eva
Stefano e Clotilde
Pimpinella Giuseppe
Smacchia Giuliana
Bioli Virgilio
Bini Pietro
Barsotti Remo
Fiorucci Umberto
Romana
Iolanda
Luigi e M. Domenica
Lisa e Angelo
Battistoni Luigi
Barafani Assunta, Eva

e Elena
Monini Caterina
e Aldo
Mariucci Annunziata
e Giuseppe
Granci Giuseppe
Bevignani Angelo
Marsiglietti Carlo
Elsa
Eufrasia
Pasquina e Luigi
Vermiglia Alfredo
e Giovanni
Antonio, Rosa,
Ruggero
Domenica e Fidalma
Fam. Fodaroni
e Cardinali
Fam. Ruggero Mariella
Giuseppe, Elsa
e Enrico
Palma e Zefira
Andrea, Lucia
Nazareno e Rosa
Annunziata, Bruna
Iside e Teresa
Ricci Sara
Ciribilli Pasquina
Zanelli Luigi
Cucciaioni Sante
Fam. Zucchini e Volpi
Manfucci Pietro
Mastriforti Francesco
Letizia

e Giovanbattista
Goretti Rosa e Tiboni
Luigi
Pannacci Assunta
Tiboni Antonia
Fam. Giorgini
Aria
Biscarini Onello
Anna e Giuseppe
Pascari Gina
Santa
Gianrico
Nazareno e Veronica
Silvano
Vittorio
Eugenio
Granci Sergio
Artemio
Giuseppa
Mario
Enzo e Lanfranca
Domenico
Bernicchi Francesco
Polidori Morena
Fam. Angelini
e Gustinucci
Graziella
Ferrini Enzo
Fam. Zucchini
Landi Silvana
Fam. Cimatti
Pescari Amato
Landi Alfredo, Ada
e Vincenzo

Tamburi Edmondo
Jaroslav
Biccheri Aldo
Bruschi e Dolciami
Fam. Neri
Lapini e Marini
Fam. Torsa
Giuliani ed Erba
Fam. Merla e Ravasi
Giuseppina, Elena,
Piero
Ermanno e Sirio
Fam. Pierini
Pazzaglia e Paneni
Conti Ernesto
Casilli Luigi
Caselli Guido
Fam. Gaggi
Fam. Borrelli
Cerami e Peccerillo
Fam. Lavorini
Fam. Braganti
Roberto, Felicina
Giovanni e Letizia
Giovanbattista e Rita
Fam. Santi Laurini
Fazio, Manganaro
e Godioli
Fam. Mariacci
Fam. Falleri, Martinelli
e Nocchi
Domenico
Aldina
Renato

Emma
Natale
Isidoro
Orazio
Caterina e Filomena
Virgilio, Rosalba
Marina e Ada
Alberico e Leonida
Sante e Maria
Antonio e Assunta
Sergio e Maria
Tonino e Anna
Carlo e Mafalda
Nando e Dina
Pietro
Dolfi Cantianilla
Lazzarini Giuliano
Monti Angela
Lombardi Antonio
Fam. Pieracci
e Raffanti
Di Fonzo Lucio
Matteucci p. Vittorio
Calvise Giuseppe
Nardi Giuseppina
Sr. Maria Grazia Casale
O.S.B.

OPERE DISPONIBILI

Per ordinazioni delle opere rivolgersi a:
Monastero delle Cappuccine di Santa Veronica, via XI Settembre 21, 06012 Città di Castello (PG),
Conto corrente postale 11564069

01. S. VERONICA GIULIANI, *Diario e Relazioni.*
5 voll.: a cura di O. Fiorucci i primi 4 voll. - Il 5° vol. nuova edizione rifatta e completata a cura di p. Lazzaro Iriarte e p. Antonino de Felice ofmcap. comprendente frammenti inediti, relazioni autobiografiche, poesie della Santa.

02. S. VERONICA GIULIANI, *Lettere.*
Con questo volume, curato dalla prof. M. G. Fulvi e da p. L. Iriarte, è completata la pubblicazione degli scritti della Santa, finora reperiti. Sono 443 lettere scritte alle Sorelle, ai Confessori e ai Vescovi. "Coloro che possono spaventarsi per la quantità degli scritti del *Diario*, inizino l'incontro con Veronica con le *Lettere.* Sarà un impatto più dolce, che permetterà poi di inoltrarsi, meglio preparati, nella profonda spiritualità della grande mistica" Ediz. Porziuncola, Assisi 1989.

03. S. VERONICA GIULIANI, *Il mio Calvario.*
Contiene la 2ª Relazione che la Santa fece della sua vita (integrata con brani di altre relazioni). Edizione illustrata, a cura di O. Fiorucci C. di Castello 1960.

04. S. VERONICA GIULIANI, *Esperienza e dottrina mistica.*
Elegante volume di 600 pp.: contiene un'ampia scelta di scritti veronichiani, con introduzione e commento di p. Lazzaro Iriarte, pref. del *Card. Pietro Palazzini* Laurentianum, Roma 1981. Anche questo è un testo adatto per un primo contatto con le pagine e con il pensiero della Santa.

05. AA. VV., *S. Veronica Dottore della Chiesa?*
Atti del Convegno di studio, tenuto a C. di Castello nel 1978. Sono esaminati taluni aspetti della santità e della missione di s. Veronica, definita "la Maestra per eccellenza della dottrina dell'Espiazione".

06. AA. VV., *Testimonianza e messaggio di Santa Veronica Giuliani.*
Atti del Congresso Internazionale di studi su santa Veronica Giuliani, tenutosi a Roma presso Ateneo Antonianum, 27-31 ottobre 1982. 2 voll. a cura di p. Lazzaro Iriarte - Ed. Laurentianum, Roma 1983. Argomenti trattati: Gli scritti di S. Veronica G. - Temi storico-biografici - Spirito biblico e liturgico. - I grandi amori di Veronica. - Aspetti della spiritualità di S. Veronica. - Missione di S. Veronica. - Influsso e attualità di S. Veronica.

07. AA. VV., *Riconciliazione e penitenza nell'esperienza di S. Veronica Giuliani.*
Atti del Convegno tenutosi a C. di Castello 11-13 ottobre 1985, a cura del Centro Studi S. Veronica G.

08. METODIO DA NEMBRO, *Misticismo e Missione di S. Veronica Giuliani.*
È uno studio fondamentale, che prospetta la grande personalità di s. Veronica, e la ricchissima esperienza mistica che ella fece e che mirabilmente descrisse. C. di Castello 1962.

09. CIONI RAFFAELLO, *S. Veronica Giuliani.*
Tra le biografie della Santa è una delle più agili. Edizione illustrata. C. di Castello 1965.

10. CONTESSA DE VILLERMONT, *Vita di S. Veronica Giuliani.*
Agile biografia. Città di Castello 1977, 2ª ediz.

11. MINCIOTTI ANTONIO, *Amore e luce.*
La eccezionale personalità carismatica di Veronica e la missione dei suoi scritti: III edizione. Illustrata, con pref. di *Piero Bargellini*. C. di Castello 1980.

12. DÉSIRÉ DES PLANCHES, *La Passione rinnovata.*
L'autore dà una vivace sintesi della vita e della personalità mistica della grande Cappuccina: III edizione con prefazione del *Card. Pietro Palazzini.* Edizioni Cantagalli, Siena 1981.

13. LUCHETTI CASIMIRO, *Itinerario mistico di S. Veronica.*
Lavoro di ermeneutica mistica, che attraverso gli scritti della Santa ne ricostruisce l'evoluzione spirituale. A cura di Massimo Biocco. Edizioni Cantagalli, Siena 1983.

14. LUCHETTI DANIELE, *Ascesa spirituale e Misticismo di S. Veronica.*
Ricerca *sull'iter spirituale* della Santa nel primo periodo della sua vita quale risulta dagli scritti e dal *Summarium* dei processi. Città di Castello 1983.

15. PICCINELLI ROMANO, *Teologia della Croce in S. Veronica Giuliani.*
"E' un lavoro del quale gli studiosi non potranno fare a meno nell'approfondimento della spiritualità della Santa" dalla Prefazione di *P. Jean Galot S. J.* Edizione Porziuncola, Assisi 1989.

16. S. VERONICA GIULIANI, *Il Diario.*
"... i suoi scritti (di Veronica), e soprattutto il lungo *Diario*, a volte scoraggiano anche il non frettoloso lettore. Per questo viene riproposta la terza edizione di queste pagine, scelte e commentate da Maria Teresa Carloni, a mò di biografia; risalgono al 1954 ma non hanno perso la loro originale freschezza. Offrono un primo valido approccio al mondo di Veronica e, creando interesse, avviano il lettore verso gli altri studi che nel frattempo, si sono notevolmente estesi e approfonditi" dalla Prefazione di d. R. Piccinelli. Edizioni Cantagalli, Siena 1999[4].

17. CITTADINI GIOVANNI, *Vita di S. Veronica Giuliani e del suo tempo.*
"La nuova vita della Santa... oltre ad usare per la prima volta tanti archivi, usa di tanti studi moderni sui fatti mistici,... si che (il lavoro) risulta unico nel suo genere". Città di Castello 1992.

18. ZUCCHI ISABELLA, *La scrittura di Santa Veronica Giuliani. Un segno per l'umanità.*
"Quest'opera non solo permette di comprendere di più la personalità di S. Veronica, ma arriva a proporre indirettamente, un cammino di crescita umana che può essere di grande utilità per ogni persona alla ricerca della propria armonia interiore". Ed.Stibu, Urbania 1992.

19. COURBAT MONIQUE, *Dico e ridico e non dico niente. Il fenomeno del Diario sdoppiato in Santa Veronica Giuliani.*
Questo lavoro "si caratterizza per competenza filologica, serietà e metodo di ricerca, sensibilità culturale". Edizioni Cantagalli, Siena 1994.

20. FERRARIO MARCO, *Magistero formativo di S. Veronica Giuliani. Pedagogia alla santità.*
"P. Marco Ferrario ... si è dato a rintracciare, con amore e competenza, i dati sparsi negli scritti della Santa e nelle testimonianze delle suore al Processo di Canonizzazione, per delineare l'immagine di Veronica come formatrice". Con disegni di sr. M. Gloria Riva. Edizioni Cantagalli, Siena 1996.

21. MONASTERO - BORCHIELLINI, *Santa Veronica Giuliani.*
Agile biografia in due parti, con fotografie a colori. Ed. Cantagalli 2001.

22. VEUTHEY LEONE, OFMConv, *S. Veronica Giuliani. Diario della vita interiore.*
A cura di Alfonsi Domenico. Ed. Miscellanea Francescana, Roma 2005.

23. *S.Veronica Giuliani.*
Piccola biografia di santa Veronica. 48 pagine con illustrazioni. Città di Castello 2006.

24. BORCHIELLINI CONTI MARISA, *Il vero fiore.*
Piccola storia di santa Veronica dedicata a tutti i bambini. Città di Castello 2007[2].

25. PIZZARELLI ANGELO, *La Madonna in Santa Veronica Giuliani.*
"… antologia commentata e illustrata dell'esperienza mariana in santa Veronica". Ed. Cantagalli 2009.

26. SCIORIO SABATINO, *Veronica Giuliani: un'esistenza divina con Maria.*
In "questa … indagine sono messi in rilievo alcuni aspetti della spiritualità mariana di Veronica". Città di Castello 2009.

27. S. VERONICA GIULIANI, *L'Amore si è lasciato trovare! Pensieri scelti sulla carità in santa Veronica.*
A cura di Nicola Gori. Ed. Cantagalli 2010.

28. SCIORIO SABATINO, *Maria nella vita sacramentale di santa Veronica Giuliani. Il sacramento della Confessione e quello dell'Eucarestia.*
"L'opera presenta, in modo sintetico e completo, il pensiero mariano e sacramentale di santa Veronica". Ed. Cantagalli 2010.

29. S, VERONICA GIULIANI, *Spes contra spem. Raccolta di pensieri di s.Veronica Giuliani sulla virtù della speranza.*
A cura di Nicola Gori. Ed. Cantagalli 2011.

30. PICCINELLI ROMANO, *Veronica Sposa intelligente di Gesù.*
L'esperienza ecclesiale, mistico sponsale di santa Veronica Giuliani tra ascolto biblico, letture, confessori, liturgia e sensus fidei. Tau editrice, 2011.

31. CREMASCHI CHIARA GIOVANNA, ***Vita e brani scelti.***
Biografia curata da sr. C.Giovanna Cremaschi, passi scelti del Diario, testimonianze di chi ha conosciuto la Santa e raccolta di preghiere. Edizioni Shalom, 2011.

32. CAPITUMMINO LILIANA SPANÒ, ***Veronica, vincitrice del "tignoso d'inferno".***
Fede cristiana e combattimento spirituale in santa Veronica Giuliani. Ed. Amen. Misilmeri (PA), 2012.

33. MILANESI ENRICO - MONASTERO, ***Abbracciata al Crocifisso.***
Dalla Presentazione di Valter Scappini: "Il "viaggio" nella clausura è racchiuso nelle tre sezioni distinte di cui si compone questo lavoro fotografico. La prima parte, la più vasta ed importante, è dedicata alla vita del convento e delle sorelle. Rigorosamente in bianco e nero è un racconto discreto e intimo, che guida il lettore lungo l'intero percorso che Enrico stesso ha fatto. Le due successive parti sono a colori e danno conto del fortissimo legame esistente, da sempre, tra il monastero e la città". Petruzzi Editore, 2012.

34. GORI NICOLA, ***Come un granello di senape.***
Piccola raccolta di pensieri della Santa sulla fede. Dopo le riflessioni sulla carità e sulla speranza, Veronica ci introduce nel suo cammino di fede per farci comprendere quanto sia importante riscoprire la grandezza e la bellezza del nostro essere cristiani. Ed. Cantagalli 2013.

35. LAVATORI RENZO, ***Il patire e l'amare.***
Ed. Montefano 2013.

36. PICCINELLI ROMANO, ***Dentro il buio d'una fede oscura. Santa Veronica giuliani e la bellezza della fede cristiana.***
TAU editrice 2014.

37. ***Nove giorni con Veronica.*** Città di Castello 2008.

38. ***Il Rosario con santa Veronica.*** Città di Castello 2008.

39. ***Novena a Santa Veronica Giuliani.*** Ed. Shalom 2010.

40. ***Rosario con Santa Veronica Giuliani.*** Ed. Shalom 2011.

41. ***La Via crucis con santa Veronica.*** Città di Castello 2012.

42. ***Via Crucis con Santa Veronica Giuliani.*** Ed. Shalom 2014.

43. CAPOZZI MARIA, ***Suor Flórida Cèvoli, dei Conti Cèvoli. La confidente di S. Veronica Giuliani.***
Istituto di Propaganda Libraria. Milano 1958[2].

44. IRIARTE LAZARO, ***Beata Flórida Cèvoli. Discepola di santa Veronica Giuliani.***
Agile e completa biografia della Beata. Edizioni Cantagalli, Siena 1993.

45. LEONARDI P. GIOVANNI, ***Sainte Véronique Giuliani, clarisse capucine.***
Mercatello sul Metauro 1983.

46. SAINTE VÉRONIQUE GIULIANI, ***Le purgatoire d'amour.***
Città di Castello 1983.

47. MONASTERO - BORCHIELLINI, ***Sainte Véronique Giuliani.***
Edizioni Cantagalli 2004.

48. LEONARDI fr. GIOVANNI, ***Santa Verónica Giuliani, clarisa capuchina.***
Mercatello sul Metauro 1983.

49. FERRARIO fr. MARCO, ***Magisterio formativo de Santa Verónica Giuliani.***
Traducción de fray Contardo Miglioranza. Misiones Franciscanas Conventuales Buenos Aires 2002.

50. IRIARTE P. LÁZARO, ***Beata Flórida Cèvoli. Discípula de Santa Verónica Giuliani.***
Traducción del italiano por fr. Alfonso Ramírez de Peralbo. Pamplona 2002.

51. HEILIGE VERONICA GIULIANI, ***Das Fegfeuer der Liebe.***
Città di Castello 1983.

52. LEHMANN LEONHARD ofmcap, ***"Wer die Liebe will, liebe das Leiden".***
Zur Passionsmystik der hl. Veronika Giuliani 300 Jahre nach der Stigmatisation. Münster 1997.

53. Saint Veronica Giuliani. ***The Purgatory of Love.***
Città di Castello 1983.

54. Saint Veronica Giuliani. ***A small biography.***
Città di Castello 2006.

DVD ***Tu sei quel fuoco. Santa Veronica Giuliani.***

MEDIATRICE DEL PERDONO
Bollettino del Santuario di Santa Veronica Giuliani

06012 Città di Castello (PG), Via XI Settembre 21
Anno LII, n. 1 - maggio 2017
Sped. in Abbon. postale, art. 2, comma 20/c, legge 662/96
Filiale di Perugia
Direzione e Amministrazione: Diocesi di Città di Castello,
06012 Città di Castello (Pg)
Aut. Trib. PG 31-10-1967, n. 47. Approvazione ecclesiastica
Direttore Responsabile: S. Di Fonzo

Fabrizio Manis Grafico / Stampa Tipolitografia SAT - Coordinamento Centro Stampa di Meucci Roberto.

La fraternità delle Cappuccine nelle preghiere di ogni giorno ricorda con gratitudine al Signore gli amici e i benefattori del Santuario e affida all'intercessione di santa Veronica e della beata Florida le anime dei loro cari defunti.

In copertina
Luigi Scrosoppi, *Santa Veronica Giuliani*,
Chiesa di San Gaetano, Udine.